

Principali società italiane: svetta settore energetico-petrolifero. Enel, Eni e Gse le migliori per ricavi

financecommunity.it/principali-societa-italiane-svetta-settore-energetico-petrolifero-enel-eni-e-gse-le-migliori-per-ricavi/

31 ottobre 2023

L'Area Studi Mediobanca presenta la 58esima edizione dello studio sulle **Principali Società Italiane**.

Lo studio analizza i bilanci relativi all'esercizio 2022 di **3.310** aziende, suddivise in base al settore in cui operano. Nel dettaglio: **2.680 società industriali e di servizi, 66 holding, 27 SIM, 26 società di leasing, 35 di factoring e credito al consumo, 372 banche e 104 assicurazioni**.

La ricerca contiene inoltre un approfondimento sulle **25 imprese manifatturiere del IV Capitalismo più dinamiche e profittevoli**.

Le Principali Società Italiane

58esima edizione della classifica stilata dall'Area Studi Mediobanca








AREA STUDI
MEDIOBANCA

3.310
BILANCI 2022
ANALIZZATI

Ed. 2023

CAMPIONI PER CATEGORIA










 INDUSTRIA E SERVIZI 2.680	ENEL €135,7 mld	Fatturato
 HOLDING 66	ENEL €67,9 mld	Investimenti finanziari
 SIM 27	EQUITA SIM €62,2 mln	Margine di intermediazione
 LEASING 26	UNICREDIT LEASING €8,8 mld	Attivi per locazioni
 FACTORING E CREDITO AL CONSUMO 35	FINDOMESTIC BANCA €20,5 mld	Crediti per factoring e finanziari
 BANCHE 372	INTESA SANPAOLO €965,7 mld	Totale attivo tangibile
 ASSICURAZIONI 104	ASSICURAZIONI GENERALI €79,8 mld	Premi lordi

LE PRIME 10 AZIENDE DINAMICHE DEL QUARTO CAPITALISMO*

NEL 2022 HANNO REALIZZATO
UN INCREMENTO DEL
FATTURATO REALE PARI AL

33,6%

(+1,3% LE IMPRESE MANIFATTURIERE)

	FATT. €MLN	
TECHNOPROBE	548,9	
DOMPÉ HOLDINGS	780,3	
BRANCA INTERNATIONAL	401,3	
BETAMOTOR	163,3	
UNOX	271,8	
FOPE	62,2	
VIBRAM	322,7	
SINV HOLDING	105,7	
CROMODORA WHEELS	300,7	
B&C SPEAKERS	82,1	

*Classificate in base a un Indicatore Globale di Performance elaborato dall'Area Studi Mediobanca.

La Top20 delle industriali e dei servizi: solo quattro manifatturiere e tre a controllo privato italiano

La classifica dei fatturati 2022 dell'industria e dei servizi – disponibile nell'Allegato 1 – è dominata da tre gruppi energetico-petroliferi pubblici (gli unici con vendite superiori a 100 miliardi di euro): **Enel** (€135,7mld), **Eni** (€132,5mld) e **GSE** (€120,6mld). Anche la quarta posizione è occupata da un operatore del comparto energetico, **Edison** (€29,6mld), che sale di cinque posti rispetto alla graduatoria del 2021. La prima azienda manifatturiera è **FCA Italy** (ora Stellantis Europe), quinta in discesa di una posizione, con fatturato pari a 24 miliardi di euro. Il comparto energetico si ripresenta anche al sesto e settimo posto occupati, rispettivamente, da **A2A** (€22,9mld) e **Hera** (€20mld), entrambe in progressione di quattro gradini. **Prysmian** (gomma e cavi) è ottava, in discesa dalla nona, con vendite pari a 16,1 miliardi di euro, seguita dalla petrolifera **Saras**, nona (€15,8mld, +5 posizioni) e da **Telecom**, decima (€15,5mld) e primo operatore del comparto dei servizi presente nella graduatoria. Undicesima la meccanica **Leonardo** (€14,7mld, -5 posizioni) alla quale segue l'energetica **Engie Italia**, in salita di undici posti con vendite pari a 13,7 miliardi di euro. **Ferrovie dello Stato**, tredicesima con un giro d'affari pari a 13,2 miliardi di euro, perde cinque posizioni ed è seguita da **Esso Italiana** (€12,1mld, +5), **Kuwait Petroleum Italia** (€11,9mld, +3) e **Isab** (€10,5mld) che sale di 62 posizioni in seguito alla modifica del modello di business che la vede ora operare direttamente sul mercato per conto proprio. **Parmalat** (alimentare) si conferma diciassettesima con vendite pari a 10,1 miliardi di euro ed è seguita a stretto giro dall'implantistica **Saipem** (€10mld, +2 posizioni). Chiudono la graduatoria delle prime venti aziende **Poste Italiane**, diciannovesima con fatturato pari a 9,4 miliardi di euro (in discesa di 6 posti), e **Italiana Petroli** (€9,1mld, +14).

Nessuna azienda del panorama della distribuzione moderna italiana si colloca nella Top20 dell'industria e dei servizi. Per trovarne una bisogna scendere alla ventiduesima posizione dove si trova **Superit** (€8,6mld), holding che controlla **Esselunga**.

Le Top20 della graduatoria hanno tutte registrato una crescita del fatturato, effetto combinato dell'aumento dei prezzi delle materie prime, dell'incremento dei volumi venduti, di operazioni di consolidamento e di M&A. Le prime venti posizioni sono occupate da **nove imprese a controllo pubblico, tre a controllo privato italiano e otto di proprietà estera; dodici appartengono al settore energetico** (petrolifero o energia elettrica), **quattro alla manifattura e quattro alla gestione di infrastrutture o ai servizi.**

Delle 1.815 imprese con graduatoria, sono 278 quelle con vendite superiori al miliardo (erano 227 nella scorsa edizione).

Top20 industria e servizi

	Società	Quotata	Settore	Fatturato totale				Variazione graduatoria 2022-2021
				2022	Grad.	2021	Grad.	
				€mld	n.	€mld	n.	
* #	ENEL	Q	ENER	135,7	1	84,1	1	0
* #	ENI	Q	PETR	132,5	2	76,6	2	0
* #	GSE - GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI		ENER	120,6	3	54,4	3	0
#	EDISON	Q	ENER	29,6	4	11,7	9	+5
	FCA ITALY (ora STELLANTIS EUROPE)		MT	24,0	5	21,9	4	-1
* #	A2A	Q	ENER	22,9	6	11,3	10	+4
* #	HERA	Q	ENER	20,0	7	10,5	11	+4
#	PRYSMIAN	Q	GOM	16,1	8	12,7	7	-1
#	SARAS - RAFFINERIE SARDE	Q	PETR	15,8	9	8,6	14	+5
#	TELECOM ITALIA	Q	TEL	15,5	10	15,1	5	-5
* #	LEONARDO	Q	MT	14,7	11	14,1	6	-5
	ENGIE ITALIA		ENER	13,7	12	6,2	23	+11
* #	FERROVIE DELLO STATO ITALIANE		TRA	13,2	13	11,7	8	-5
	ESSO ITALIANA		PETR	12,1	14	7,4	19	+5
#	KUWAIT PETROLEUM ITALIA		PETR	11,9	15	7,6	18	+3
	ISAB		PETR	10,5	16	2,6	78	+62
#	PARMALAT		ALI	10,1	17	8,0	17	0
* #	SAIPEM	Q	IMP	10,0	18	6,9	20	+2
* #	POSTE ITALIANE	Q	SEP	9,4	19	8,9	13	-6
#	ITALIANA PETROLI		PETR	9,1	20	4,5	34	+14

* Indica imprese a preminente partecipazione pubblica italiana

Dati di bilancio consolidato

Q Indica imprese quotate alla Borsa Italiana (EXM - Euronext Milan) al 31 dicembre 2022

I campioni di utili e le maggiori perdite dell'industria e dei servizi (Allegato 2)

Eni è la regina degli utili con 13,9 miliardi di euro nel 2022 (€5,8mld nel 2021). A seguire troviamo **Enel** con 1,7 miliardi (€3,2mld nel 2021) e **Poste Italiane** con 1,5 miliardi (€1,6mld). **Isab**, in quarta posizione con 1,5 miliardi, recupera la perdita del 2021 pari a 86 milioni di euro. **Guccio Gucci** chiude a quota 1,4 miliardi di euro (+16%). **Al primo posto delle perdite si trova Telecom** con 2,9 miliardi (18,8% delle vendite), anche se in sensibile miglioramento rispetto al 2021 quando il risultato (-€8,7mld) scontava gli effetti della svalutazione dell'avviamento domestico per 4,1 miliardi di euro e dello stralcio, pari a 3,8 miliardi, delle attività per imposte anticipate. Seguono **Costa Crociere** che registra una perdita di 2,1 miliardi di euro (95,9% delle vendite) dovuta principalmente alla svalutazione delle navi della flotta per 1,2 miliardi di euro e **Sky Italian Holdings** con risultato negativo pari a 0,7 miliardi (35,6% del fatturato).

Le Top20 della manifattura

Considerando la sola manifattura (cfr. Allegato 3), le prime 20 aziende che ne costituiscono la graduatoria realizzano un fatturato aggregato pari a 151,8 miliardi di euro, ovvero 237 miliardi in meno rispetto al valore complessivo totalizzato dalle tre energetico-petrolifere sul podio (€388,8mld). **I primi 20 operatori manifatturieri hanno registrato tutti una crescita di fatturato** che, nel complesso, si attesta al +17,4% rispetto all'esercizio precedente. Quanto ai risultati d'esercizio 2022, 18 imprese hanno chiuso in utile e 14 imprese hanno messo a segno un progresso rispetto al 2021. **Il comparto più rappresentato all'interno**

della **Top20 della manifattura è quello meccanico con 6 aziende** (FCA Italy, Leonardo, Fincantieri, Iveco, Nuovo Pignone Holding e Ferrari) di cui 5 produttrici di mezzi di trasporto, seguite da **4 alimentari** (Parmalat, Cremonini, Barilla Holding e Veronesi Holding), **4 metallurgiche** (Marcegaglia Holding, Finarvedi, Riva Forni Elettrici e Chimet), **2 operanti nella gomma e cavi** (Prysmian e Pirelli & C.), **una nelle pelli e cuoio** (Prada), **una farmaceutica** (A. Menarini Industrie Farmaceutiche Riunite), **una nei prodotti per l'edilizia** (Buzzi Unicem) e **una chimica** (Mapei).

Le Top5 per fatturato

L'Allegato 4 mostra le Top5 per fatturato di alcuni significativi comparti.

Nel variegato comparto alimentare, la regina è Parmalat (lattiero-caseario) con 10,1 miliardi di euro, seguita da Cremonini (carne e salumi, €5mld), Barilla Holding (molini e pastifici, €4,7mld), Veronesi Holding (carne e salumi, €3,7mld) e Luigi Lavazza (caffè, €2,7mld).

Coca-Cola HBC Italia (bibite analcoliche) è la prima del comparto delle bevande con un fatturato pari a 1,1 miliardi di euro davanti a Sanpellegrino (acque minerali, €1mld), Heineken Italia (birra, €0,8mld), Cantine Riunite & Civ (vino, €0,7mld) e Martini & Rossi (bevande alcoliche, €0,6mld).

Nel cartario la medaglia d'oro va a Sofidel con fatturato pari a 2,8 miliardi di euro, mentre quella d'argento è di Burgo Group (€2,1mld). In terza posizione si trova Fater (€1,2mld) cui seguono a stretto giro Industrie Cartarie Tronchetti (€1,1mld) e Smurfit Kappa Italia (€1mld).

A. Menarini Industrie Farmaceutiche Riunite, con fatturato pari a 4,2 miliardi di euro, è **primanelfarmaceutico** e precede Chiesi Farmaceutici (€2,7mld) e Pfizer (€2,5mld). Chiudono la Top5 del settore Comifar (€2,5mld) e Angelini Holding (€2mld).

Nel sistema del Legno-Arredo svetta Ikea Italia Retail che, con un giro d'affari pari a 2 miliardi di euro, occupa la prima posizione davanti a Mondo Convenienza Holding (€1,5mld) e Inca Properties, capogruppo di Friul Intagli Industries (€1mld). Seguono Saviola Holding (€0,9mld) e Poltronesofà Holding (€0,6mld).

La Top5 delle aziende meccaniche ed elettroniche vede al primo posto Nuovo Pignone Holding con vendite pari a 5 miliardi di euro. Seguono Brembo (€3,6mld), Danieli & C. – Officine Meccaniche (€3,5mld), Ali Holding (€2,8mld) e STMicroelectronics (€2,5mld).

Nel comparto dei mezzi di trasporto primeggia FCA Italy (ora Stellantis Europe) con fatturato pari a 24 miliardi di euro. Leonardo è seconda con un giro d'affari che si ragguaglia a 14,7 miliardi, mentre Fincantieri ricopre la terza posizione (€7,3mld). Chiudono la Top5 Iveco (€6,8mld) e Volkswagen Group Italia (€6,4mld).

Guccio Gucci (pelli e cuoio) è la **capofila del Sistema Moda** (€5,8mld) e precede Prada (pelli e cuoio, €4,2mld), Luxottica Group (occhialeria, €4mld), Calzedonia Holding (abbigliamento, €3mld) e Moncler (abbigliamento, €2,6mld).

Infine, **nel comparto vetrario la prima è Berlin Packaging (Europe)** (€1,1mld). Il secondo

player è Stevanato Group (€1mld) seguito da O-I Italy e Zignago Holding (entrambi €0,9mld). Chiude la Top5 del settore Verallia Italia con un giro d'affari pari a 0,7 miliardi di euro.

Nel IV Capitalismo sono 25 le imprese più dinamiche

Sono **25 le società dinamiche del Quarto Capitalismo italiano**, ossia quelle della fascia dimensionale intermedia nel sistema economico italiano, cresciute per fatturato e redditività sia rispetto al 2021 sia rispetto ai livelli pre-pandemia. Si tratta di aziende che nel 2022 hanno realizzato **un incremento del fatturato reale** pari ad almeno il 20% rispetto al 2021, un progresso del fatturato nominale pari o superiore al 40% rispetto al 2019 e un'incidenza del risultato sul fatturato non inferiore al 4% sia nel 2022 che nel 2019. I loro dettagli sono disponibili nell'Allegato

Queste aziende virtuose sono state ordinate in base ad un Indicatore Globale di Performance calcolato al fine di analizzarne i profili reddituali, patrimoniali e di efficienza. **Tutte le 25 imprese sono eccezionalmente performanti, ma nelle prime dieci posizioni si concentrano quelle con i migliori Indicatori:** quattro hanno sede nel Nord Ovest (in Lombardia), tre nel Nord Est (in Veneto), due nel Centro (in Toscana) e una nel Sud e Isole (in Abruzzo).

Si tratta di:

1. **Technoprobe (Lc)**, innovativo produttore di “probe card” (schede sonda), dispositivi hi-tech per testare il funzionamento dei chip per i settori della telefonia, dei computer e dell'automotive durante il loro processo di costruzione; è stato dinamico anche nella scorsa edizione. Il fatturato 2022, pari a 549 milioni di euro, ha registrato un incremento del 186,8% rispetto al 2019, grazie all'acquisizione di nuove quote di mercato. Le esportazioni coprono il 98,2% delle vendite e sono rivolte prevalentemente ad Asia e America. L'Ebit Margin è pari al 37%.

Dompé Holdings (Aq), azienda biofarmaceutica internazionale attiva in tutte le fasi della filiera, dalla ricerca e sviluppo alla produzione, fino alla commercializzazione. I ricavi 2022, pari a 780 milioni di euro, hanno registrato un incremento del 73,7% rispetto al 2019 grazie alla crescita della quota di mercato nazionale dei principali marchi del gruppo e all'aumento delle vendite del farmaco per il trattamento della cheratite neutrofica (malattia oftalmica) negli Stati Uniti. La quota export è pari al 72,3% e l'Ebit Margin al 41,4%.

Branca International (Mi), controllante del gruppo Branca, storico produttore e distributore di bevande alcoliche, in particolare spirits. Le esportazioni, pari all'85,2% del fatturato, hanno spinto le vendite totali che, nel 2022, sono aumentate del 74,8% rispetto al 2019. L'Ebit Margin è pari al 39,3%.

Betamotor (Fi), casa motociclistica italiana particolarmente rinomata per la produzione di moto da trial, da enduro, motard e, più in generale, di dueruote ad uso fuoristrada. Dal 2019 al 2022 le sue vendite, pari a 163 milioni di euro, si sono incrementate dell'86% grazie allo sviluppo della domanda e alla ripresa delle attività outdoor. Le esportazioni pesano per l'86,7% del fatturato e l'Ebit Margin è pari al 26,4%.

Unox (Pd) produttore di forni professionali per i settori ristorazione, retail, pasticceria e panificazione. Nel 2022 ha realizzato ricavi pari a 272 milioni di euro, in aumento del 105% rispetto al 2019 grazie all'acquisizione di quote di mercato. Il fatturato è realizzato

per l'87,6% sui mercati esteri dove il gruppo è presente con 42 filiali commerciali. L'Ebit Margin è pari al 25,4%.

Fope (Vi), ha sede e laboratorio in uno dei principali distretti orafi italiani. Opera in qualità di produttore e distributore di gioielleria di alta gamma a marchio proprio. Oltre allo sviluppo di nuove collezioni, il gruppo è concentrato sull'innovazione di processo, per combinare con efficienza la propria tradizione orafa con le migliori tecniche produttive. Nel 2022 ha consuntivato vendite pari a 62 milioni di euro, in incremento del 77,8% rispetto al 2019. La quota export è pari all'89,4% e l'Ebit Margin al 22,6%.

Vibram (Va), è leader mondiale nello sviluppo e nella produzione di soles in gomma ad alte prestazioni destinate prevalentemente all'outdoor e al tempo libero e impiegate anche per calzature antinfortunistiche e ortopediche. Nel 2022 ha realizzato ricavi pari a 323 milioni di euro (+46,9% rispetto al 2019) grazie ai maggiori volumi venduti in prevalenza ai Paesi extra-europei. Nel 2022 le esportazioni valgono l'83% del fatturato e l'Ebit Margin è pari al 16,8%.

Sinv Holding (Vi), si occupa di creazione, sviluppo, produzione e distribuzione di capi di abbigliamento contrassegnati da prestigiosi e importanti marchi internazionali. Opera nel settore dell'abbigliamento per uomo e donna sulla base di contratti di licenza e in quello "di design" per donna con marchio proprio. I ricavi 2022, pari a 105,7 milioni di euro, si sono incrementati rispetto al 2019 (+53,4%) grazie alle strategie di rafforzamento e posizionamento dei marchi oltre che al miglioramento continuo del prodotto e alla più incisiva presenza nei mercati esteri. Nel 2022 le esportazioni contano per il 74,2% del fatturato totale. L'Ebit Margin è pari al 7,2%.

CromodoraWheels(Bs), produttore di cerchi per autovetture, è conosciuta per l'alto tasso d'innovazione tecnologica applicata per la realizzazione di supporti per pneumatici leggeri e ad alte prestazioni. Nel 2022 l'incremento del prezzo medio della lega, unitamente a un differente mix di prodotti (aumento di share delle ruote luxury e premium) ha permesso di consuntivare vendite pari a 300,7 milioni di euro in incremento del 41,8% sul 2019. La quota export è pari al 90,4% e l'Ebit Margin al 12,5%.

1. **B&C Speakers (Fi)**, è uno dei costruttori di trasduttori elettroacustici (altoparlanti professionali) più grandi e prestigiosi al mondo. I ricavi 2022, pari a 82,1 milioni di euro, hanno registrato un incremento del 45,9% (sul 2019) principalmente grazie a un'importante crescita dei volumi, ma anche a un migliore mix di vendita e all'aumento dei prezzi resosi necessario per bilanciare l'incremento dei costi delle materie prime. Nel 2022 le esportazioni contano per il 94,1% del fatturato e sono destinate in particolare in Europa, Nord America, Asia & Pacifico. L'Ebit Margin è pari al 22,1%.

Banche

Nel 2022 la classifica delle prime 20 banche italiane (in base al totale attivo tangibile) non subisce notevoli variazioni (Allegato 6). Il podio vede stabile al primo posto **Intesa Sanpaolo** il cui attivo tangibile è pari a 965,7 miliardi di euro (-8,9% rispetto al 2021) davanti a **UniCredit** (€855,4mld, -6,5%) e **CDP – Cassa Depositi e Prestiti** (€400,6mld, -3%). New entry della Top20 **Cassa di Risparmio di Bolzano** a seguito del consolidamento della Banca di Cividale. Non è più presente invece Carige incorporata in BPER Banca. **Le prime due banche hanno un attivo tangibile pari al 95% del PIL italiano.**

L'attivo tangibile degli Istituti italiani ammonta a 2.866 miliardi di euro in diminuzione del 4,3% sul 2021 (dati non consolidati).

Per quanto riguarda la **qualità del credito**, dopo il picco del 2015 (€198mld), **a fine 2022 la massa dei crediti deteriorati netti degli Istituti ammonta a 30 miliardi di euro**, in diminuzione del 18,5% rispetto al 2021 ovvero 6,8 miliardi in meno di cui 3,7 relativi a sofferenze e il resto a inadempienze probabili (UTP).

Il Total Capital Ratio di Sistema si attesta al 19,4% confermandone la solidità patrimoniale.

In generale si segnala il **miglioramento del cost/income ratio** (dal 73,1% del 2021 al 66,8% del 2022), **l'incremento del margine di interesse** (+23,1% sul 2021), **il progresso dei ricavi e dei dividendi incassati** (rispettivamente, +10,9% e +26,1%) e **un Roe di sistema positivo e superiore a quello della media europea** (+8,4% vs +7,7%).

L'utile aggregato è stato pari a 17,3 miliardi di euro (in diminuzione rispetto ai 19,9 miliardi del 2021). Qui spicca il risultato delle Commerciali (€11,8mld) – influenzato dagli utili di UniCredit (€3,1mld), Intesa Sanpaolo (€4,3mld) e BPER Banca (€1,3mld) – e delle BCC (€2,4mld).

Nel 2022 è proseguita la **politica di aggregazioni tra Istituti** (nel decennio si è passati da 513 a 332, 181 in meno). Su tutte si ricordano la già citata incorporazione di Banca Carige in BPER Banca, quella del Credito Valtellinese in Crédit Agricole Italia e 12 operazioni da parte delle BCC (percorso iniziato nel 2016). Queste ultime hanno aderito ai 2 principali gruppi cooperativi

– ossia al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (120 Istituti) e al Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca (70) – oltre che alla Federazione delle Casse Raiffeisen (35). È noto il loro **carattere locale di banche del “territorio”**, sul quale vengono riversati parte degli utili attraverso il fondo mutualistico (€58mln nel 2022), la beneficenza (€85mln) e i dividendi (€42,3mln).

Dai dati sull'occupazione emerge **la diminuzione della forza lavoro pari allo 0,7%** (poco meno di 1.900 unità, per lo più nelle banche Commerciali) dovuta in gran parte ad incentivi all'esodo. Complessivamente, negli ultimi dieci anni, il taglio è stato di 48mila unità (-11%).

Infine, si segnala **la chiusura di più di 600 sportelli** (-2,9%, dai 21.103 del 2021 ai 20.492 del 2022). **Estendendo il confronto a inizio decennio, la contrazione è pari al 32,3%**, fenomeno che comprova la cosiddetta tendenza alla “desertificazione degli sportelli” considerando che in Italia, a fine 2022, i Comuni privi di presenza bancaria sono oltre 3.200, il 41% del totale.

Assicurative, Holding, SIM, leasing, credito al consumo e factoring

Nel **comparto assicurativo Generali mantiene il dominio assoluto della Top10 dei gruppi** con premi lordi che, grazie alla sua struttura multinazionale e al consolidamento integrale del gruppo Cattolica Assicurazioni (ora Genertel) dal 2021, ammontano nel 2022 a 79,8 miliardi di euro ovvero il 59,2% del totale realizzato dall'intero comparto. Seguono il gruppo Poste Vita (€17,6mld) e Unipol Gruppo (€12mld).

Enel è ancora una volta **prima nella classifica delle holding italiane** con investimenti finanziari pari nel 2022 a 67,9 miliardi di euro e precede Ferrovie dello Stato (€50,1mld) seguita da Nexi (€18,8mld), terza classificata.

Dopo l'incorporazione di Sanpaolo Invest Sim e Cordusio Sim (rispettivamente in Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking e Unicredit), **la classifica delle principali SIM** riferita all'esercizio 2022 è dominata da **Equita Sim** con un margine di intermediazione pari a 62,2 milioni di euro, seguita da **Banor** Sim (€40,5mln) e Intermonte Sim (€37,8mln).

UniCredit Leasing guida **la classifica delle 26 società di leasing** chiudendo il 2022 con attivi per locazione pari a 8,8 miliardi di euro. Seguono a distanza Alba Leasing (€4,8mld) e Sardaleasing (€3,4mld).

Findomestic Banca è la prima delle **società di factoring e credito al consumo**, con crediti pari a 20,5 miliardi di euro davanti a FCA Bank (ora Crédit Agricole Auto Bank – €17,4mld) e Agos- Ducato (€14,8mld).

[Stampa o Scarica PDF](#)